

E in Basilicata vittoria per "l'altro" Pittella

LE AMMINISTRATIVE

CENTROSINISTRA AVANTI, PERÒ SOLO UN ELETTORE SU DUE VA ALLE URNE E MOLTI INSULTI ANTI-CASTA

POTENZA Nel mare di astensioni che hanno contraddistinto le elezioni, con il risultato che meno della metà degli aventi diritto si è recato ai seggi, in Basilicata si fa strada la probabile vittoria del candidato di centrosinistra, Marcello Pittella, fratello di Gianni che invece è risultato quarto, cioè ultimo e dunque escluso dalle primarie dell'8 dicembre, nella competizione per la segreteria del Pd.

Lo scrutinio, come è tradizione, procede a rilento. Tuttavia ad un quinto dello spoglio si delineano le tendenze sulle preferenze ai partiti. Il Pd si conferma il primo partito in Basilicata con i voti di un elettore circa su quattro (24 per cento) tra coloro che si sono presentati alle urne. Il Movimento 5 Stelle raccoglie il 7 per cento di lista e l'11 per cento per il candidato presidente Piernicola Pedicini. Il Movimento non era presente alle elezioni regionali del 2010, pertanto non c'è una competizione analoga con cui fare confronti. Alle elezioni politiche, però, era diventato il secondo partito con il 25 per cento circa dei consensi dei lucani. Tra le altre liste, exploit di quella collegata al candidato di centrosinistra, «Pittella presidente» (15 per cento), che aveva rischiato di non essere in lizza, con un risultato raccolto soprattutto in provincia di Potenza. In quella di Matera si mette in evidenza il Centro Democratico che mette insieme oltre il 10 per cento dei voti. Il Pdl veleggia intorno al 13 per cento e potrebbe essere l'ultima volta che questo simbolo compare su una scheda elettorale.

le. La bassa affluenza alle urne è «un grido di allarme ed un messaggio molto chiaro alla classe dirigente lucana che va preso in seria considerazione. Siamo di fronte ad un disinnamoramento preoccupante nei confronti della politica e di quanto da essa dipende». Così Marcello Pittella ha commentato il dato sulla scarsa partecipazione al voto. Marcello Pittella si è guadagnato l'etichetta di «gladiatore» dopo la vittoria a sorpresa alle primarie e dopo la riammissione della lista a lui collegata inizialmente esclusa dal Tribunale e poi rimessa in lizza dal Tar.

SCONTRINI NELLE SCHEDE

Le elezioni si sono svolte in un clima polemico dopo le inchieste della magistratura sulle spese dei consiglieri regionali. E la questione ha fatto capolino anche nei seggi. «Avviso agli inserzionisti per cercare scontrini 2010-2011». È questa infatti la singolare scritta con cui un elettore a Potenza ha invalidato la scheda delle elezioni regionali. Il riferimento è all'inchiesta sulla "Rimborsopoli" in cui è stato rilevato un diffuso sistema bipartisan per ottenere dalla Regione somme che i consiglieri regionali avevano speso per motivi privati (cene, viaggi, lavori presso abitazioni, spese di carburante o del gommista) attraverso la presentazione di fatture non pertinenti oppure di scontrini contraffatti. Il 24 aprile l'inchiesta della Procura di Potenza ha indotto il governatore Vito De Filippo (Pd) a dimettersi e da questa scelta è scaturito il voto anticipato. In ogni caso dalle parti del Pd si registra grande soddisfazione. Per Roberto Speranza, presidente dei deputati, «la vittoria del centrosinistra in Basilicata è la migliore risposta alla demagogia e al populismo. Ora al lavoro per riconquistare alla buona politica quanti hanno scelto di non andare alle urne».

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

